



## VERBALE

Lenola 9 aprile 2010, ore 18,00-20,00 – Centro Anziani - Via della Mola

### PRIMA RIUNIONE

#### Argomenti

1. la sede della riunione
2. partecipanti
3. condivisione del progetto
4. primi elementi di "analisi"
5. decisioni condivise
6. appuntamenti



#### 1. la sede della riunione e i partecipanti

La riunione si è tenuta presso il Centro Anziani di Lenola che è stato gentilmente messo a disposizione dal suo presidente, il sig. Sandro Pannozzo.

Erano presenti alcune delle "badanti" o aspiranti badanti che lavorano nell'ambito del territorio comunale, invitate dal settore dei Servizi sociali del Comune e dalle Associazioni riunite nella riunione preparatoria effettuata il 25 marzo us presso la sede del Comune di Lenola. Tutte erano di origine rumena e riuscivano ad esprimersi in italiano.

Hanno partecipato alla riunione anche i referenti del Comune (Cons. Marrocco, d.ssa De Parolis e dott. D'Amore), i rappresentanti di altri centri anziani del territorio (Passignano), il referente della Caritas parrocchiale che ha incoraggiato le signore presenti a partecipare e dare fiducia all'iniziativa che viene proposta loro dal Comune.

Si è rilevato subito che sul territorio operano altre badanti. Alcune di esse non sono venute perché hanno mandato in avanscoperta le prime per capire di cosa si trattava prima di decidersi di unirsi alle altre. Alcune, invece, non sono venute sapendo già di dover presto ritornare al Paese di origine.

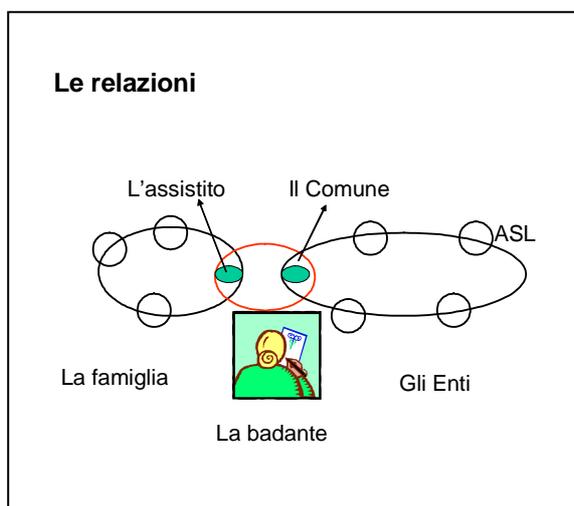
Si è fatto presente a tutte che il progetto prevede di realizzare condizioni che possono essere utili a chiunque di loro e tutte possono apportare un contributo per fotografare la situazione in essere, le criticità incontrate ed esprimere la rosa dei bisogni da soddisfare.

#### 2. condivisione del progetto

Ai partecipanti è stato dunque esposto, attraverso la proiezione di slide, il progetto, le sue finalità e la metodologia di formazione intervento che si conta di utilizzare.

In sostanza si è sottolineato che è intenzione del comune di Lenola, e dell'Associazione dei Comuni (SER.A.L.) di cui esso fa parte, sviluppare un percorso per:

- conoscere meglio la consistenza della presenza delle badanti sul territorio,
- effettuare un censimento pubblico delle competenze di cui ciascuna badante è portatrice così che chi ne ha bisogno possa agevolmente e direttamente trovare la persona che maggiormente soddisfa i propri bisogni di assistenza
- aiutare le badanti a integrarsi con il territorio e la comunità locale
- fornire ad esse le informazioni più adeguate perché loro



eroghino un'assistenza di qualità sui diversi fronti (alimentazione, salute, pronto intervento, relazioni, cultura, comunicazione, ecc)

- supportarle nel riconoscimento del titolo di studio e nel perseguimento di titoli riconosciuti in Italia.

Si è pure messo in evidenza che proprio per il ruolo che le badanti svolgono a supporto dell'assistito è necessario migliorare il rapporto che esse stabiliscono con i membri della sua famiglia e la conoscenza che esse hanno circa la competenza che hanno i diversi enti del territorio che possono essere chiamati ad intervenire in caso di problematiche insorgenti nella cura dell'assistito.

Per realizzare il progetto si conta di condurre una serie di incontri per rilevare i fabbisogni più rilevanti e di dare le risposte a ciascuno di essi, sia nell'immediato che secondo una pianificazione oculata che faccia i conti con le risorse acquisibili. Questo primo progetto è stato infatti reso possibile grazie ad un finanziamento provinciale, propedeuticamente acquisito.

### 3. primi elementi di "analisi"

Dalle prime considerazioni espresse dagli intervenuti delle badanti, si è registrato che:

- non c'è un sistema di accoglienza formale che le inserisca da subito nella comunità locale, salvo la Parrocchia;
- la ricerca di lavoro da parte loro avviene per "passa parola" o per "intermediazione onerosa", motivata sempre da uno stato di povertà nel proprio Paese di origine;
- le persone, una volta giunte in Italia in cerca di lavoro e che trovano fortunatamente o a pagamento un'occupazione come badante restano a casa dell'assistito, spesso senza mai uscire dalla casa, ritornando a casa a vedere la famiglia e i figli una volta all'anno,
- alcune di esse hanno un titolo di studio non riconosciuto, ma certamente non sono preparate a svolgere professionalmente il ruolo di badante, ma sopperiscono a questa deficienza con la buona volontà e la motivazione a guadagnare,
- la lingua l'apprendono senza frequentazione a corsi di lingua, cosicché sanno parlare e farsi capire ma trovano difficoltà a scrivere,
- alcune conoscono un mestiere ( vedi calzolaio), ma si adattano a fare le badanti che costituisce il mestiere più richiesto;
- sono tutte disponibili a partecipare ad un programma che aiuti a fare meglio il proprio dovere e a integrarsi maggiormente nell'ambito della comunità locale,
- alcune di esse hanno figli in Italia. Alcuni di essi vanno a scuola e parlano italiano fuori e rumeno in casa (nella foto a dx il bimbo di una di loro, presente alla riunione).



### 4. decisioni condivise

Si sono condivise alcune proposte formulate dalla consulenza:

1. verrà predisposta una scheda per rilevare le caratteristiche personali, le conoscenze e le competenze delle badanti e i fabbisogni individuali di una loro maggiore conoscenza nei diversi campi (alimentare, salute, contesto). Essa verrà distribuita presso il comune e consegnata a ciascuna persona. Essa verrà compilata da ciascuno in vista della prossima riunione. Chi avesse difficoltà potrà essere aiutata nella compilazione dai consulenti nel corso della prossima riunione.
2. i presenti alla riunione inviteranno anche le altre colleghe conosciute a partecipare alla prossima riunione
3. chi avesse la possibilità di collegarsi ad internet e disporre di una posta elettronica potrà colloquiare direttamente con la consulenza utilizzando l'indirizzo: [mariamancini@impresainsieme.com](mailto:mariamancini@impresainsieme.com)
4. si verificherà in loco la disponibilità ad utilizzare strutture informatiche per collegarsi ad internet e usare questo strumento sia per comunicare con la consulenza che per conoscere meglio il Paese e il territorio.



### 5. appuntamento

Il prossimo incontro è fissato per il **giorno 29 aprile, dalle ore 18 alle 19,30** presso la stessa sede del Centro Anziani di Lenola

VerbalizzantiRDG.MM